

AREA METROPOLITANA L'annuncio di Piero Cucunato

La Provincia raccoglierà i contributi dei comuni

Le città coinvolte **La riforma**

Ardea, Ciampino, Velletri, Nettuno, Genzano, Castel Gandolo *L'Area Metropolitana, o vasta, ridisegnerebbe l'architettura istituzionale di Roma e della sua provincia, accentrando poteri e competenze*

Le interrelazioni commerciali, politiche e socio-economiche tra Roma e la sua Provincia sono sempre maggiori ed è importante, in termini di sviluppo, catalizzare risorse per sfruttare queste sinergie. "La Commissione Riforme raccoglierà le migliori proposte frutto della concertazione con i Comuni e i Municipi e prenderà in esame tutti i contributi offerti" ha sottolineato il Presidente della Commissione Riforme, Piero Cucunato. Il tema è sempre più percepito come strategico per il futuro del territorio nei Comuni della Provincia, in particolare dopo l'eccellente risultato di Roma Capitale, diventa una scommessa istituzionale partecipare alle discussioni oggi in corso in Parlamento. Presenti molti Comuni, tra i quali Ardea, Ciampino, Velletri, Nettuno, Genzano, CastelGandolfo, S.Marinella. Ciò che i Comuni chiedono, prima di tutto, nella costruzione di una "nuova ingegneria istituzionale" è un interlocutore di riferimento che oggi manca, in grado da un lato, di dare risposte ai fabbisogni standard di servizi ed interventi che tengano conto delle diversità oggettive dei territori, dall'altro, in termini strategici, di pianificare investimenti ed opere pubbliche sul territorio. Dal Comune di Genzano, è stato proposto,

in particolare, di istituire un agenda per ciascuno dei quadranti della Provincia, in modo da analizzare le esigenze dei diversi territori. In prospettiva un Comune di Roma più forte offrirà importanti opportunità a tutti i cittadini ma l'occasione che offre questa riforma - sottolineano i sindaci presenti - è trovare insieme la migliore soluzione per una governance più vicina ai cittadini, individuando poteri e coordinamento ottimali. L'area metropolitana di Roma è un'area con caratteristiche diverse rispetto alle altre aree metropolitane, con nuove dinamiche e con un destino unico nella quale non possono essere risolti problemi nuovi con strumenti vecchi. Ciò che emerge è che in questa fase di cambiamento radicale che parte da Roma devono necessariamente vincere logiche di crescita e sviluppo a lungo termine in grado di portare vantaggi ai cittadini. A conclusio-